

Biografia e curriculum

Bruno Zanzottera nasce a Monza l'11 dicembre 1957. Affascinato dalla cultura celtica, dall'età di 17 anni inizia a compiere alcuni viaggi nell'arcipelago britannico da cui, in seguito, usciranno i suoi primi reportages fotografici sulla Dublino dei racconti di James Joyce ed i vichinghi delle isole Shetland. Alla fine del 1979 compie il suo primo viaggio africano partendo dalla Francia con una vetusta Peugeot 404 che lo porterà, attraverso il Sahara, fin sulle sponde dell'Oceano Atlantico negli stati affacciati sul Golfo di Guinea.

Autore di fotografia classica, sperimentale, multimediale, per l'audiovisione e la multivisione, nonché autore di reportages fotografici, ha sviluppato la sua ricerca artistica e professionale sui temi della fotografia etnica – geografica – sociale. In questo ambito si è specializzato realizzando fino ad oggi molteplici immagini, in particolare della società africana, che hanno costituito servizi fotografici per numerose riviste e suggestive multivisioni.

Attualmente collabora con le riviste geografiche e di viaggi: Focus, Airone, Panorama Travel, Geo, Tuttoturismo, In Viaggio, Luoghi dell'Infinito, Itinerari e luoghi.

Nel 2008 ha creato assieme ai fotografi Alessandro Gandolfi, Davide Scagliola e Sergio Ramazzotti l'agenzia fotografica Parallelo Zero.

Bruno Zanzottera
Via per le Orane, Osnago, LC
Tel. 0395300923 – Cell. 348 8272475
bruno@parallelozero.com www.parallelozero.com

Reportage fotografici di Bruno Zanzottera

- Etiopia. L'Africa del poeta, i luoghi di Arthur Rimbaud
- Etiopia. Dancalia, alle origini della terra
- Ghana. Ashanti il popolo dell'oro
- Ghana. Il viaggio delle murrine da Venezia alle iniziazioni delle ragazze Krobo
- Benin. Voudou, la più antica religione del mondo
- Sahel. Abitare una scultura. Le architetture in fango dell'Africa Occidentale
- Ilha de Moçambique. Memoria storica di molti popoli.
- Mali. Le miniere di sale ed i carovanieri di Taoudenni
- Kenya. Turkana: i popoli del lago di Giada
- Kenya. Nairobi: artisti da shanty-town
- Niger. Teneré deserto assoluto
- Tanzania. Ol Doinyo Lengai, la montagna sacra dei Masai
- Tanzania. Ritorno alla preistoria. Gli Hadza una delle ultime popolazioni di cacciatori raccoglitori
- Africa Occidentale. 'Cauri' le conchiglie antiche monete d'Africa
- Africa Occidentale. Maschere: quando gli spiriti si materializzano
- Africa Occidentale. Forti e castelli di tratta sulla Costa degli Schiavi
- Sud Africa. Soweto: evoluzione di un ghetto
- Irian Jaya. Una Babele ai confini del mondo: biodiversità linguistica in uno luoghi più remoti del pianeta
- Pakistan. L'arte Ghandara, i Buddha con il volto di Apollo
- India. Ladakh: oracoli e sciamani tra i monaci buddisti
- Mongolia. I cacciatori con le aquile kazaki
- Patagonia. Tra i personaggi protagonisti dei romanzi di Francisco Coloane

Settimana Europea della Fotografia
Reggio Emilia 2009

Momenti di vigna vite tra filari e cantina

fotografie di Bruno Zanzottera

Cantina Albinea Canali 24 Aprile - 16 Maggio 2009

Orario di apertura:
9,00 - 12,30 e 15,00 - 19,00
tutti i giorni esclusi i festivi

Per informazioni:
Cantina Albinea Canali
via A.Tassoni, 213 - CANALI (RE)
tel 0522 56 95 05 info@albinea canali.it

Una produzione



Momenti di vigna

Vite tra filari e cantina

Fotografie di Bruno Zanzottera 2008 (ag. Parallelo Zero)
dall'archivio Enoteca Regionale Emilia Romagna

Presentazione

Il ruolo del vino nell'alimentazione, nell'ultimo secolo, si è profondamente modificato e così la concezione che del vino hanno quanti lo bevono. Passato da cibo fondamentale a consumo voluttuario il vino soffre della perdita di consapevolezza rispetto al legame con la terra, con le stagioni, con le attività necessarie alla sua produzione.

Nonostante questo, il vino e la vigna recano tuttora un fascino particolare per la loro origine antica, per una simbologia religiosa ormai interiorizzata o, più



semplicemente, perché non basta una generazione a cancellare connotazioni consolidate da millenni; ciò è tanto più vero in una regione, l'Emilia Romagna, che produce ogni anno più di 5 Milioni di ettolitri di vino, pari al 14% della produzione nazionale.

La mostra "Momenti di vigna" è stata voluta

da Enoteca Regionale Emilia Romagna e dal Consorzio Vini Reggiani per ricreare quell'anello di collegamento tra campo e consumo che nella società contemporanea è saltato: l'esperienza delle tecniche e dei processi produttivi ma anche, soprattutto, della vita di campagna e delle relazioni semplici e vere che in essa si creano. Perché solo tornando all'origine è possibile, davanti a un calice di vino, cogliere tutta la ricchezza che ogni sorso racchiude.



Il percorso espositivo

La mostra *Momenti di Vigna* è nata da una selezione di immagini scattate da Bruno Zanzottera per Enoteca Regionale Emilia Romagna e dal desiderio di veicolare gli aspetti più umani della produzione vitivinicola attraverso il linguaggio fotografico. L'idea fondamentale è quella di una fotografia capace di trasmettere non solo un contenuto oggettivo, bensì una reale esperienza in tutta la sua complessità.

Nell'elaborazione del percorso espositivo è stato adottato un approccio quasi documentaristico, volto a suggerire relazioni tra le singole immagini pur nel rispetto della molteplicità delle associazioni individuali che i "momenti di vigna" possono ispirare. Si costruisce così un racconto su più livelli, una vera e propria sinfonia in cui ogni elemento arricchisce l'armonia complessiva: le luci parlano delle stagioni, gli ambienti raccontano la varietà del territorio, gli atteggiamenti dei protagonisti trasmettono il clima emotivo della vita rurale.

Lo sviluppo narrativo non nasce tuttavia unicamente dall'accostamento delle immagini fotografiche. Ogni scatto è una storia in sé completa, con un carattere narrativo e uno mimetico, di rappresentazione. Il primo aspetto si esprime nella scelta di congelare con ogni fotografia un'azione in itinere, un attimo fuggente che si dilata naturalmente oltre lo sguardo verso un prima appena passato e un dopo che possiamo solo immaginare. La rappresentazione passa invece attraverso la scelta del campo visivo, le direzioni degli sguardi, la gestualità dei protagonisti, le tonalità dei colori, fino a far emergere, quali reali protagonisti, le relazioni tra l'uomo, la vigna, il paesaggio, il vino che si affina nelle barrique.

Coerentemente con la scelta di uno stile documentaristico, la parola chiave dal punto di vista artistico è semplicità. L'autore ha rinunciato alla rielaborazione, ai giochi di colore e alla tentazione



del bianco e nero per lasciar parlare la naturalezza dei paesaggi e le emozioni colte nel loro istante più significativo. Perché, in fondo, la capacità di vedere e far vedere di un artista quale è Bruno Zanzottera basta a trasferire nello spazio limitato di un'esposizione la perizia e la cura che sottendono l'alchimia della vinificazione.

Marta Geri

Enoteca Regionale Emilia Romagna - settore comunicazione